

Risposta a Interrogazione

numero	r165.08
numero della risoluzione	4415
data della risoluzione	2 settembre 2008
Interrogazione presentata da	Francesco Cavalli e conf.
documenti correlati	interrogazione

La storia declassata della nuova Ordinanza sulla maturità professionale

Signori deputati,

prima di rispondere alla vostra interrogazione "La storia declassata della nuova ordinanza sulla maturità professionale", facciamo una premessa.

Il progetto di revisione totale dell'attuale Ordinanza federale sulla maturità professionale (OMPro) prevede di mantenere solo quattro delle attuali sei materie fondamentali, ossia: la prima lingua nazionale (italiano), la seconda lingua nazionale (tedesco), la terza lingua (inglese) e matematica (art. 7 cpv. 1). Le altre due materie, storia e istituzioni politiche ed economia politica/aziendale e diritto, non figurano più in quanto tali ma si ritrovano parzialmente in un nuovo "campo d'apprendimento interdisciplinare" denominato "società ed economia", che comprende: storia, politica, diritto, economia politica (art. 8 cpv. 1 lett. b).

Il progetto di nuova OMPro è stato posto in consultazione all'inizio del mese di maggio scorso dall'Ufficio federale della formazione e della tecnologia (UFFT) dapprima fino al 15 agosto 2008, termine poi prolungato fino al 15 settembre 2008.

In Ticino, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), tramite la Divisione della formazione professionale (DFP), ha lanciato la consultazione nelle cerchie interessate, organizzando dapprima un pomeriggio informativo il 30 maggio scorso rivolto alle scuole professionali (direzioni, esperti MP e responsabili MP) e poi sollecitando le scuole (tramite le direzioni) e le varie figure professionali coinvolte a inviare le loro osservazioni (dapprima entro il 20 giugno, poi entro il 20 agosto, in seguito alla proroga concessa sul piano federale).

I documenti relativi sono stati messi a disposizione anche sul sito internet della maturità professionale: cfr. <http://www.maturitaprofessionale.ehb-schweiz2.ch/>.

La fase di consultazione a livello cantonale si è dunque appena conclusa.

Segnaliamo che un'interpellanza dai contenuti analoghi alla vostra interrogazione è stata depositata anche in Consiglio nazionale dal deputato Jean-Pierre Graber il 9 giugno scorso. La risposta del Consiglio federale non è però ancora pervenuta.

Ciò premesso, rispondiamo alle domande come segue.

1. Qual è il bilancio dell'esperienza di questi anni di maturità professionale con l'insegnamento della storia e l'educazione alla cittadinanza inserite fra le materie fondamentali?

Dal 1994, anno della sua introduzione (dapprima nell'indirizzo tecnico, poi in quello commerciale, artistico, e infine sanitario e sociale), la MP è stata oggetto di un lungo e articolato lavoro di implementazione, coordinato dalla DFP con il sostegno dell'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP, precedentemente ISFPF), che ha coinvolto tutte le sedi scolastiche interessate.

In particolare, la definizione dei piani disciplinari cantonali di tutte le materie, trasposti poi anche in programmi di sede, ha richiesto un notevole impegno, questo per garantire un coordinamento efficace e un insegnamento coerente sul piano cantonale.

Questo lavoro è stato svolto anche per storia e istituzioni politiche (ed economia politica/aziendale e diritto), i cui docenti, come per quelli delle altre materie, hanno potuto godere e godono tuttora del supporto di esperti specifici, che visitano regolarmente le sedi, riuniscono i gruppi di docenti di una stessa materia per pianificare obiettivi e insegnamento, tengono i contatti con le direzioni, partecipano agli esami e alla loro elaborazione, redigono annualmente un rapporto di bilancio.

Per quanto riguarda la materia oggetto dell'interrogazione, storia e istituzioni politiche, rileviamo inoltre che l'insegnamento della civica e l'educazione alla cittadinanza non solo sono assicurati anche nelle scuole professionali (in seguito alla decisione del Gran Consiglio del 2002, cui fa riferimento lo stesso interrogante) ma sono inclusi in tale materia. Più precisamente, nel relativo piano disciplinare cantonale si stabilisce che le tematiche di civica e educazione alla cittadinanza vengono trattate in parte all'interno di blocchi tematici o nell'ambito dei progetti didattici interdisciplinari (per l'elaborazione dei quali sono coinvolte anche altre materie).

Per storia e istituzioni politiche, così per le altre materie di MP, il bilancio va ritenuto positivo, sia per il lavoro

approfondito svolto nel corso della fase di implementazione (terminata nel 2007), sia in base ai bilanci annuali redatti dall'esperto, dai quali traspare anche la partecipazione fattiva del gruppo docenti. Questo è testimoniato anche dalla realizzazione di un sito internet, affiancato dalla creazione di una dozzina di DVD, grazie a un progetto sostenuto dalla DFP, quale supporto didattico per i docenti (cfr. <http://www.mpstoria.ti-edu.ch/index.php?n=10>).

2. Nella procedura di consultazione intende chiedere di recuperare la storia come materia fondamentale, in quanto essa svolge un ruolo essenziale nella formazione del cittadino, in particolare anche nell'ottica di una maturità professionale che indirizza sia verso il mondo del lavoro sia verso gli studi universitari?

Il Consiglio di Stato, nella sua presa di posizione sulla nuova OMPro, ha chiesto di reintrodurre storia e istituzioni politiche (così come economia politica/aziendale e diritto) fra le materie fondamentali.

Le motivazioni alla base di questa richiesta sono diverse. In particolare, l'assenza di storia e istituzioni politiche (ma anche di economia politica/aziendale e diritto) fra le materie fondamentali contraddice gli obiettivi posti all'art. 3 e in particolare quelli volti a favorire nei maturandi *"l'apertura di spirito e la capacità di giudizio indipendente"* (cpv. 1) e a fare in modo che essi *"si sanno situare nel mondo naturale, tecnico, sociale e culturale nel quale vivono, nelle sue dimensioni svizzere e internazionali, attuali e storiche"* (cpv. 4) e che si preparino *"ad esercitarvi la loro responsabilità verso se stessi, gli altri, la società e la natura"* (idem).

Nel contempo, il Consiglio di Stato ha chiesto anche di mantenere gli esami per queste due materie, cosa non prevista invece per i due campi d'apprendimento interdisciplinare definiti nella nuova OMPro.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente: Il Cancelliere:

M. Borradori G. Gianella

Interrogazione

numero **165.08**
data **25 luglio 2008**
presentata da **Francesco Cavalli e conf.**
documenti correlati risposta del CdS

La storia declassata nella nuova ordinanza sulla maturità professionale

«L'ordinanza sulla maturità professionale del 30 novembre 1998 inseriva, fra le sei materie fondamentali d'insegnamento, anche "storia e istituzioni politiche" (art. 16).

Nel 2002, in seguito ad una iniziativa popolare, il Gran Consiglio ticinese decideva il potenziamento della civica e dell'educazione alla cittadinanza in tutti gli ordini di scuola. Nel settore professionale esso ha trovato concreta applicazione con l'art. 10, capoverso 3 del Regolamento sulla maturità professionale che recita: "L'insegnamento della civica e l'educazione alla cittadinanza sono compresi nella materia Storia e istituzioni politiche". Risultati incoraggianti sono stati ottenuti laddove i temi affrontati sono stati ancorati alla storia svizzera, all'attualità e ad argomenti d'interesse generale. Tuttavia, nonostante gli sforzi profusi, si costata comunque che già ora non c'è stato il potenziamento auspicato della civica. Gli spazi, cioè le ore ridotte, non hanno permesso un vero salto di qualità in questo ambito. Figuriamoci ora con un'ulteriore diminuzione delle lezioni!

Nel progetto di nuova ordinanza federale, storia e istituzioni politiche non figura più tra le materie fondamentali (art. 7), bensì nei "Campi d'apprendimento interdisciplinare" (art. 8) al paragrafo 1 b) sotto la dicitura "società ed economia (storia, politica, diritto, economia politica)". All'area disciplinare viene assegnato un numero di lezioni pari a 120 (Rapporto esplicativo, p. 11), dotazione minima oggi nella maturità di indirizzo tecnico solo per storia e istituzioni politiche. Il ridimensionamento è dunque drastico, poiché in queste lezioni sono pure da prevedere contenuti d'economia e diritto. Gli obiettivi dovranno essere adeguati, ovviamente al ribasso.»

Sono considerazioni riprese dalla presa di posizione del gruppo dei docenti di storia nell'ambito della procedura di consultazione riguardante la nuova ordinanza di maturità professionale e sono preoccupazioni che condividiamo pienamente.

Infatti, se questa riforma fosse realizzata, essa avrebbe come conseguenza una drastica riduzione della presenza nel curriculum di maturità professionale dell'unica materia di indirizzo umanistico che svolge un ruolo primario nella formazione del cittadino.

Ancora una volta sembra che si voglia invece privilegiare una formazione di tipo utilitaristico che possa essere immediatamente redditizia nel mondo economico.

Il ruolo della storia è invece fondamentale per educare alla comprensione della nostra società, sempre più complessa, sia per chi si orienta verso il mondo del lavoro, sia per chi opta per una prosecuzione degli studi in ambito universitario.

Anche nelle raccomandazioni del Consiglio d'Europa alla storia viene affidato un ruolo essenziale nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza e alla tolleranza.

«l'histoire a aussi un rôle politique clé a jouer dans l'Europe d'aujourd'hui. Elle peut

favoriser la compréhension, la tolérance et la confiance entre les individus et entre les peuples d'Europe. Elle peut aussi devenir une force de division, de violence et d'intolérance. La connaissance de l'histoire est importante pour la vie civique. Sans elle, l'individu est plus vulnérable, sujet à la manipulation, politique ou autre.»

Va inoltre notata una palese contraddizione con quanto è stato fatto per la parallela ordinanza per la maturità liceale. Infatti nell'ultima revisione si è fatta marcia indietro e, dopo pochi anni, si sono reintrodotte le singole discipline al posto degli insegnamenti interdisciplinari nelle scienze sperimentali e nelle scienze umane.

Chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Qual è il bilancio dell'esperienza di questi anni di maturità professionale con l'insegnamento della storia e l'educazione alla cittadinanza inserite tra le materie fondamentali?

2. Nella procedura di consultazione intende chiedere di recuperare la storia come materia fondamentale, in quanto essa svolge un ruolo essenziale nella formazione del cittadino, in particolare anche nell'ottica di una maturità professionale che indirizza sia verso il mondo del lavoro sia agli studi universitari?

FRANCESCO CAVALLI
BERTOLI - CORTI - GAROBBIO -
GHISLETTA D. - LEPORI -
MALACRIDA - ORELLI VASSERE